



CINEMA TEATRO AURORA

# L'ALFABETO DEL CINEMA

## F come FORZA DELLE DONNE

07 feb | Sotto il cielo grigio | di Mara Tamkovich  
Polonia / 2024

14 feb | La testimone | di Nader Sayevar / in versione originale sottotitolata  
Germania - Austria / 2024

21 feb | Goodbye Giulia | di Mohammed Kordofani  
Sudan - Svezia / 2023

Orario di inizio proiezioni 21.00

**CINEMA TEATRO AURORA - VIA FRACASTORO, 17**

[www.auroracinema.org/](http://www.auroracinema.org/)

I soci delle associazioni avranno una riduzione sul costo del biglietto

IN COLLABORAZIONE CON:



AMNESTY  
INTERNATIONAL



CIRCOSCRIZIONE 6<sup>a</sup>  
CIRCONDARIO VERONA 1  
CIRCONDARIO VERONA 2



Comune  
di Verona

CON IL CONTRIBUTO

LINK TELEGRAM



# Alfabeto Cinema

## “F come la Forza delle Donne”

Commenti e recensioni sono tratte dai siti: ACEC Sale delle Comunità - MyMovies – il Cinematografo



**Venerdì 7 febbraio 2025 – ore 21.00**

### Sotto il cielo grigio

**Regia di Mara Tamkovich.** con Palina Chabatarova, Valentin Novopolskij, Aliaksandra Vaitsekhovic. Titolo originale: *Pod szarym niebem*. Genere Drammatico, - Polonia, 2024, durata 81 minuti. Uscita cinema giovedì 28 novembre 2024

Katsaryna Andreyeva e la sua camerawoman Darya Chultsova sono finite in carcere a Minsk solo per aver fatto giornalismo d'inchiesta e, in particolare, per aver ripreso le manifestazioni antigovernative represses dalla polizia del premier Lukashenko. Il film (ispirato alla storia vera dei giornalisti bielorusi Igor Ilyash e Katsaryna Andreyeva, arrestati nel novembre 2020) testimonia la sua azione e ciò che il marito ha messo in atto per difenderla. L'opera prima della regista ha ottenuto un contributo dal governo polacco, ma doveva essere terminato entro un anno. Ciò spiega le costrizioni necessarie che hanno finito con il divenire la forza del film. Le riprese sono spesso in interni domestici, la luce è naturale e gli attori sono due o tre. Tutto questo finisce con il mostrare la pervasività di una dittatura nella vita quotidiana. Le ristrettezze di budget fanno sì che a livello di montaggio qualche flashback rischia di creare confusione, ma il film fa di un piccolo budget non ristrettezza poetica ma surplus formale (luce naturale, interni, pochi personaggi). Riflette la sceneggiatrice e regista: *“Nei miei personaggi cerco una prospettiva personale e umana su come affrontare un mondo del genere. Come può un individuo opporsi al sistema?”*



**Venerdì 14 febbraio – ore 21.00**

### Shahed – La Testimone

**Regia di Nader Saeivar.** Con Maryam Boobani, Nader Naderpour, Abbas Imani, Ghazal Shojaei, Hana Kamkar Titolo originale: *Shahed*. Titolo internazionale: *The Witness*. Genere Thriller, - Germania, Austria, 2024, durata 100 minuti. Uscita cinema giovedì 31 ottobre 2024

Girato ‘sottotraccia’ a Teheran, in 45 giorni, ma montato e postprodotto all'estero è un film tanto rigoroso e calibrato nel suo impianto estetico, quanto incisivo, narrativamente, nel suo taglio civile e politico. Rigoroso nell'impianto formale, ardimentoso nella denuncia, desolante nella radiografia sociale: l'angoscia e la preoccupazione per il futuro delle donne iraniane, *Shahed La Testimone* è ispirato a fatti realmente accaduti. Premio degli Spettatori a Venezia 2024

Tarlan è un'anziana insegnante e sindacalista che ha adottato, quando era ancora una bambina, Zara. Ora costei è una donna che ha una scuola di danza, attività che il marito ritiene disonorevole. Un giorno Zara viene uccisa e Tarlan sa che l'assassino è il marito. Ha infatti visto ciò che non doveva vedere e questo la rende una testimone che va tacitata.

Il cinema iraniano spesso utilizzava i bambini per far esprimere loro concetti che sulla bocca degli adulti sarebbero stati sottoposti a censura. In questo film è una donna anziana a testimoniare in favore di una gioventù al femminile a cui viene imposto di obbedire oppure di perdere la vita. Occorre attendere i titoli di coda per verificare come la finzione narrativa tragga purtroppo spunto da una tragica realtà: Un grido di rivolta contro un regime oppressivo. Un film dalla scrittura solida e dalla recitazione intensa.

**Venerdì 28 febbraio 2025 – ore 21.00**

## **Goodbye Julia**

**Regia di Mohamed Kordofani.** con Siran Riak, Eiman Yousif, Nazar Goma, Ger Duany, Issraa El-Kogali. Genere Drammatico, - Sudan, 2023, durata 120 minuti. Uscita cinema giovedì 24 ottobre 2024

Vincitore del “Prix de la liberté” a Cannes 2023 e primo film in assoluto selezionato dal Sudan per la corsa all’oscar come miglior

film internazionale. Il regista ambienta la vicenda negli anni precedenti la formalizzazione dell’indipendenza del Sudan del Sud, a seguito della quale scoppiò una guerra civile conclusasi solo nel 2020. Siamo infatti nel 2005, Khartoum, nel nord del Sudan. Mona è una donna musulmana che vive una vita agiata dopo aver abbandonato la carriera di cantante per volere del marito Akram. All’opposto, Julia è invece cristiana e vende pane per strada, aiutando come può il marito Santino e il figlioletto Daniel. I destini delle due donne si legano in modo indissolubile in seguito a un piccolo incidente dalle conseguenze catastrofiche. Una parabola morale attenta alla prospettiva femminile, che coniuga rigore narrativo e una spiccata empatia verso i suoi personaggi.

*Goodbye Julia* è una finestra che introduce e mette in metafora la complessa storia socio-politica recente del Sudan, facendo di Mona e Julia due simboli di un paese spaccato tra nord e sud, tra religioni diverse, e segnato da stridenti disuguaglianze economiche che avrebbero poi portato ancora al conflitto. Il film offre uno script levigato e profondo, capace di far rispecchiare la grande Storia nella piccola, ovvero gli eventi che caratterizzano la prima con i riflessi che essa determina nelle vite individuali, così come di trovare il giusto equilibrio tra dramma politico e thriller esistenziale, tra la descrizione di un territorio incandescente e la rappresentazione dei contraddittori percorsi di vita che lo animano. Il pregio di *Goodbye Julia* tuttavia non è solo qui, poiché il discorso si sviluppa su un ulteriore livello. Portandolo a essere – anche e soprattutto – un’opera sul non-detto, sulle reticenze, sulle zone d’ombra prodotte da un contesto culturale, religioso e politico fortemente condizionato da razzismo, sessismo e discriminazione.

---

*All’inizio delle proiezioni le associazioni “Amnesty International” e “il Mondo di Irene” presenteranno brevemente alcuni dati di contesto attuali dei paesi di cui si parla nei film (Bielorussia, Iran, Sud Sudan)*

